

La Lotta Anticrimine

Perché Falcone e Borsellino dovevano morire? La storia vera 23 maggio 1992: il giudice Falcone muore nella strage di Capaci, il più cruento attentato dinamitardo organizzato dalla mafia negli ultimi anni, in cui persero la vita anche la moglie Francesca e tre uomini della scorta. Cinquantasette giorni dopo, il 19 luglio, la mafia uccide di nuovo: l'amico e collega di Falcone, il giudice Paolo Borsellino, salta in aria insieme ai cinque uomini della scorta in via d'Amelio, a Palermo. John Follain – giornalista inglese inviato in Italia proprio in quegli anni – ricostruisce attentamente la dinamica degli attentati e l'inchiesta che ne seguì: dalla disperata corsa contro il tempo di Borsellino per scoprire chi avesse ucciso Falcone, nella tragica consapevolezza di essere il prossimo della lista, fino alla straordinaria parabola investigativa che portò all'arresto dei padrini Riina e Provenzano. Ma il libro fornisce anche una visione d'insieme senza precedenti sul modo in cui opera la mafia siciliana, descrivendo nel dettaglio la progettazione e la realizzazione degli omicidi dei due eroici magistrati. Sulla base di nuove ed esclusive interviste e delle testimonianze di investigatori, pentiti, sopravvissuti, parenti e amici, questo saggio racconta minuto per minuto gli eventi che hanno segnato – in maniera irreversibile – il nostro Paese e la lotta dello Stato contro la mafia. John Follain

nel 1966, laureato ad Oxford, scrive per il "Sunday Times" sull'Italia e altri paesi europei. Ex corrispondente da Roma per lo stesso giornale e prima per l'agenzia Reuters, attualmente vive e lavora a Parigi. Ha pubblicato diversi libri dedicati a vicende italiane, tra cui ricordiamo Gli ultimi boss e L'isola di Mussolini. Vincitore del Premio Viareggio 2002 con Zoya la mia storia.

Vi è un protagonista che ha attraversato per mezzo secolo le vicende eversive italiane. Lo troviamo a fianco del presidente degli Stati Uniti e seduto al tavolo da poker con Buscetta, nella fondazione di una massoneria universale e tra i congiurati della Rosa dei Venti, vicino a Junio Valerio Borghese e in rapporti con vertici militari, della diplomazia e degli affari. È il principe palermitano Gianfranco Alliata di Montereale, uscito indenne dalle vicende penali che lo videro coinvolto a partire da quando il suo nome risuonò tra i mandanti della prima strage della Repubblica, l'eccidio di Portella della Ginestra, essendo stato il suo accusatore avvelenato per tempo in una cella dell'Ucciardone. Un'esistenza rimasta nell'ombra, su cui fa luce il saggio di Giovanni Tamburino, il magistrato che nel 1974 a Padova condusse l'inchiesta contro la struttura eversiva di stampo neofascista denominata Rosa dei Venti. Il volume attinge a una ricca documentazione inedita, custodita nell'Archivio storico della Camera, ad atti giudiziari, a fondi archivistici finora inesplorati

(su cui si basa, tra l'altro, la ricostruzione della biografia di Alliata e delle figure da lui incrociate nella Cronologia curata da Maurizio Massignan). Ne è risultata l'evidenza di nessi inimmaginabili tra organismi (consorterie mafiose, gruppi neofascisti, massoneria occulta, servizi segreti sottomessi) e personaggi (killer di diverso colore, magistrati corrivi, generali infedeli, politici pavid) che impone una profonda rilettura dell'età dei terrorismi. L'esistenza di un comune obiettivo spiega l'uso sistematico della violenza anche di opposto segno nella manipolazione dei momenti cruciali della storia recente. Il tutto ricordato da una zona grigia che emerge con nitidezza da queste pagine: una rete protettiva, stratificata ed estesa più di quanto si pensasse, la cui esistenza chiarisce le lunghe impunità e i singolari trattamenti riservati agli autori delle stragi e delle violenze.

I ricordi di un ex funzionario nella vigilanza del PCI

La lotta anticrimine. Intelligence e azione

Le sagrestie di Cosa nostra

SALVATORE RIINA E LE COLPE DEGLI INNOCENTI

Testo Unico di Pubblica Sicurezza

Demokratischer Staat und terroristische Herausforderung In den 1970er und frühen 1980er Jahren erlebte Italien die heftigste Konfrontation zwischen Staat und Terrorismus in allen westlichen Demokratien. Die liberale Republik und ihre pluralistische Gesellschaft wurden von links- und rechtsterroristischen Gewalttätern

auf eine harte Bewährungsprobe gestellt. Wie nahm das politische Establishment diese Gefahr wahr? Gelang es dem italienischen Staat, den Terrorismus erfolgreich zu bekämpfen, ohne den verfassungsrechtlichen Rahmen zu verlassen? Tobias Hof analysiert erstmals umfassend die italienische Anti-Terrorismus-Politik während der "bleiernen Jahre", die einen maßgeblichen Einfluss auf die innenpolitische Entwicklung hatte. Sie förderte nicht nur die Annäherung zwischen der christdemokratischen und der kommunistischen Partei, sondern bot dem politischen System Italiens auch eine Chance, seine Legitimationskrise zu überwinden.

Da Boris Giuliano a Carlo Alberto Dalla Chiesa, da Giovanni Falcone a Paolo Borsellino: storie di eroi in lotta contro la criminalità organizzata Uomini contro la mafia è la storia di una resistenza anomala. Una resistenza che inizia con la nascita della consorteria mafiosa e prosegue fino ai giorni nostri. È la storia di uomini che hanno speso la propria vita affinché la mafia potesse essere sconfitta e che, troppo spesso, sono caduti per difendere le istituzioni democratiche di un Paese distratto e irrispettoso. Servitori dello Stato e uomini di Chiesa, esponenti della società civile e dirigenti di partito, imprenditori e sindacalisti: personalità diverse unite dallo stesso destino. Da Emanuele Notarbartolo a Libero Grassi, da Joe Petrosino a Carlo Alberto Dalla Chiesa, da Salvatore Carnevale a Pio La Torre, da Peppino Impastato a don Giuseppe Puglisi, da Paolo Giaccone a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: i loro ritratti compongono un'epopea unica nel mondo occidentale. Percorsi individuali che si intrecciano in maniera originale, perché Uomini contro la mafia non mette in scena il cammino di eroi solitari, ma racconta il tentativo di dar vita a «un movimento culturale e morale,

anche religioso, che coinvolgesse tutti, che tutti abituasse a sentire il fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità, e quindi della complicità» (Paolo Borsellino). Dall'autore del bestseller La Chiesa e la mafia La storia degli uomini che hanno sacrificato la propria vita affinché la mafia potesse essere sconfitta «È un libro durissimo, quello di Ceruso [...]. Ricostruisce le troppe ambiguità a cavallo tra la mafia e una religiosità distorta e oscena.» Gian Antonio Stella, autore di La casta «Un pugno nello stomaco. [...] Una ricostruzione di storie emblematiche che corrono accanto agli ultimi decenni di storia di mafia "ufficiale".» Attilio Bolzoni, la Repubblica Vincenzo Ceruso È nato a Palermo, dove vive e lavora. Allievo di padre Pino Puglisi, si è occupato di minori a rischio di devianza, in alcuni dei quartieri più difficili di Palermo. Già ricercatore presso il Centro studi Pedro Arrupe, collabora con l'Osservatorio Migrazioni e scrive di mafia su diverse testate. Per la Newton Compton ha pubblicato Uomini contro la mafia, I 100 delitti della Sicilia; Provenzano. L'ultimo padrino; La mafia nera, Le più potenti famiglie della mafia e, con Pietro Comito e Bruno De Stefano, I nuovi padrini.

Radicalization and Counter-Radicalization

Testo unico di pubblica sicurezza

L'Italia degli anni di fango - 1978-1993

Codice penale 2007. Leggi complementari. Annotato con la giurisprudenza. Con schemi riepilogativi removibili e aggiornamenti on-line

La straordinaria testimonianza che ha aperto gli occhi degli italiani sulla realtà della mafia. Un libro che ha segnato un'epoca. Le parole, indimenticabili, con cui Giovanni Falcone ha messo a nudo il sistema della criminalità

organizzata, illustrandone i meccanismi e le articolazioni di potere, il perverso sistema di valori, le modalità di reclutamento dei nuovi affiliati, le attività illecite, i canali di accumulazione e di riciclaggio del denaro, le strategie di intimidazione e i rapporti con la politica. Una vibrante dichiarazione di impegno, consegnata alla giornalista Marcelle Padovani nel corso delle interviste che intaccarono per la prima volta il muro di omertà che proteggeva i boss di Cosa Nostra. Un preciso programma di azione che ancora oggi costituisce un modello imprescindibile per la lotta alla mafia.

Negli ultimi quarant'anni, i volti della mafia siciliana sono stati per tutti quelli di Salvatore Riina e di Bernardo Provenzano. Ma come sono arrivati questi due uomini privi di cultura a presiedere un'organizzazione criminale di dimensioni mondiali partendo da Corleone? strumenti giuridici, strutture di coordinamento, legislazione vigente

Uomini contro la mafia

Staat und Terrorismus in Italien 1969-1982

atti del Convegno organizzato dal Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato : Roma, 20-21 febbraio 1974

Ordine pubblico e sicurezza democratica

Il trafugamento dagli archivi statunitensi di centinaia di migliaia di documenti ha rivoluzionato nel 2010 il panorama informativo mondiale, imponendo il “caso WikiLeaks” all’attenzione generale. Gli inconfessabili retroscena dell’invasione

dell'Iraq e i reali motivi della presenza militare in Afghanistan costituiscono solo una parte dei dispacci diplomatici centrati sulla politica estera statunitense, ovvero sul sistema di potere che condiziona gli assetti internazionali. La valanga di materiale desecretato in un modo così inusuale e massiccio coinvolge un decennio di vicende italiane: dai rapporti italo-statunitensi alle valutazioni sul "personaggio" Berlusconi, alla politica interna ed estera del nostro governo. Mimmo Franzinelli e Alessandro Giacone, prendendo le mosse dai precedenti di WikiLeaks (come la clamorosa pubblicazione dei Pentagon Papers sulla guerra in Vietnam che nel 1971 ne svelò errori e menzogne sulla base di documenti governativi trafugati), analizzano il significato della pubblicazione di queste fonti segrete da parte di Julian Assange. L'interpretazione e la contestualizzazione dell'imponente materiale, costituito dagli articolati e rivelatori cablogrammi inviati dalle ambasciate e dai consolati americani all'amministrazione di George W. Bush prima e Barack Obama poi, consente di ripercorrere anni cruciali della storia del nostro paese, tra 2001 e 2010. Attraverso questi documenti si delinea il punto di vista degli Stati Uniti sulla

politica italiana, vengono ricostruite le strategie dei politici italiani per blandire il potente alleato e utilizzarlo nello scontro tra centrodestra e centrosinistra. Se ne ricava, tra l'altro, l'interpretazione americana del fenomeno mafioso nel Mezzogiorno, dei rapporti italo-russi, dell'amicizia tra Berlusconi e Gheddafi. La ricostruzione e rilettura dei fatti è accompagnata dai principali dispacci della diplomazia americana sull'Italia riprodotti integralmente, dai ritratti dei principali protagonisti e da un'accurata cronologia dell'ultimo decennio.

Quando, nel luglio 1978, Pertini diventa presidente della Repubblica, il Paese vive ancora all'ombra del caso Moro.

All'insicurezza dei cittadini corrisponde un momento difficile per la politica: la Dc tocca il minimo storico, il Pci cambia rotta trasformandosi in Pds, i Radicali conquistano consensi con il referendum sull'aborto. Dalla rottura dei vecchi equilibri partitici trae vantaggio Bettino Craxi, il cui appoggio in parlamento diventa indispensabile. È lui il volto nuovo del potere, protagonista indiscusso di questa stagione e simbolo dei giochi di Palazzo che accrescono la rabbia degli italiani. Intanto il sangue non smette di scorrere e al terrorismo si aggiunge, dopo il

**maxiprocesso, la violenza mafiosa: Ustica, la stazione di Bologna, l'omicidio del generale Dalla Chiesa, Capaci e via D'Amelio. Anche il panorama mondiale è convulso; si susseguono avvenimenti epocali come l'invasione sovietica dell'Afghanistan, l'attentato a Giovanni Paolo II, la morte di Tito, i conflitti in ex Jugoslavia, la Guerra del Golfo, la caduta del Muro di Berlino e la trasformazione dell'Urss di Breznev e Gorbaciov nel Csi di Eltsin. L'Italia, in questo passaggio storico, sembra sprofondare tra il fango degli scandali: prima la P2, poi la stagione di Tangentopoli. Ma i semi del cambiamento iniziano a farsi largo, e dalle macerie si affaccia un nuovo ordine. In un saggio magistrale, Montanelli e Cervi ci raccontano il crollo di un mondo che va ben oltre la caduta della Prima Repubblica. La sicurezza nella cyber dimension
Il lungo assedio. La lotta al terrorismo nel diario operativo della Sezione speciale anticrimine Carabinieri di Roma
Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione
Sicurezza democratica e lotta alla criminalità
Gli ultimi boss**

Il testo è stato aggiornato con tutte le novità in materia intervenute dopo

la precedente edizione. In particolare con: il D.L. 1° luglio 2013, n.78, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 94, recante disposizioni in materia di esecuzione della pena; il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 98 (“Decreto del fare”); la Legge 6 agosto 2013, n. 97, recante disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea; il D.L. 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 e il D.L. 12 settembre 2013, n.104, convertito in Legge 8 novembre 2013, n.128, che hanno apportato ulteriori modifiche al T.U. dell’immigrazione; il D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito in Legge 7 ottobre 2013, n.112, che ha modificato gli artt. 68, 69 e 71 del TulpS ed ha abrogato l’art. 117 del relativo regolamento; il D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n.119 (recante disposizioni in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere); il D.lgs. 29 settembre 2013, n.121, in materia di controllo dell’acquisizione e della

detenzione di armi; la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), che ha apportato ulteriori modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione; il D.M. 7 gennaio 2013 (sulla comunicazione alle autorità di pubblica sicurezza dell'arrivo di persone alloggiate in strutture ricettive); il D.M. 3 settembre 2013 (sulle norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante). Si segnalano, infine, fra le numerose modifiche introdotte ai codici penale e di procedura penale, quelle da ultimo apportate dal D.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154 (disciplina della filiazione) e dal D.L. 23 dicembre 2013, n. 146 ("Svuota carceri"), convertito in Legge 21 febbraio 2014, n. 10, che ha modificato anche il T.U. stupefacenti.

The Last Godfathers charts the spectacular rise and the fall of one of the richest and most powerful criminal organizations in history, the Sicilian mafia's Corleone clan. From humble origins in the town of Corleone, they manipulated the Cosa Nostra's code of honor—deceiving and bludgeoning to the

summit of the secret brotherhood, purging rivals and launching terrorist campaigns which decimated anti-mafia judges, police and politicians.

Journalist John Follian focuses on the three godfathers who headed the clan from the 1950s on. Luciano "The Professor" Leggio, Salvator "The Beast" Riina and Bernardo "The Tractor" Provenzano—who forged a vicious gang bent on the subversion of democracy. Cutting through the romantic aura of Hollywood films, *The Last Godfathers* portrays the true face of the Corleone mob, delving into the bloody facts behind the myth of the modern mafia.

La lotta alla mafia

Inside the Mafia's Most Infamous Family
Cose di cosa nostra

Annuario sociale

All'ombra di... lui. Appunti di clinica giudiziaria: pedofilia e prostituzione minorile

La lotta anticrimine. Intelligence e azione
Laurus Robuffo srl
The Last Godfathers
Inside the Mafia's Most Infamous Family
Macmillan

Il volume è una guida alle conoscenze delle principali problematiche connesse alle minacce cyber con espresso riferimento alle principali strategie e alle prospettive di collaborazione (nazionali ed internazionali) anche tra il settore

pubblico e quello privato.

LA MAFIA DELL'ANTIMAFIA SECONDA PARTE

The Last Godfathers

atti del Convegno nazionale del PSI, Milano, 7-9 marzo 1975

Tecnica delle inchieste patrimoniali per la lotta alla criminalità organizzata

Gianfranco Alliata e le origini della strategia della tensione

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompi-balle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le

vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri

avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il libro è uno spaccato di vita in una città di provincia del Nord Italia, raccontato da un militante che ha attraversato gli anni di piombo e la caduta delle ideologie. I ricordi delle prime esperienze da ragazzo e poi l'impegno dell'età adulta, testimoniano come non abbia mai esitato a mettersi in gioco per gli ideali in cui credeva. E a dargli la forza di andare avanti, la consapevolezza di agire dalla parte giusta.

Codice penale e leggi complementari

La mafia uccide d'estate

Il reato di associazione mafiosa

ANNO 2017 TERZA PARTE

Leggi complementari al codice di procedura penale

La definizione di mafie del dr Antonio Giangrande è: «Sono sodalizi mafiosi tutte le organizzazioni formate da più di due persone specializzati nella produzione di beni e servizi illeciti e nel commercio di tali beni. Sono altresì mafiosi i gruppi di più di due persone che aspirano a governare territori e mercati e che, facendo leva sulla reputazione e sulla violenza, conservano e proteggono il loro status quo». In questo modo si combattono le mafie nere (manovalanza), le mafie bianche (colletti bianchi, lobbies e caste), le mafie neutre (massonerie e consorterie

deviate).

La nuova edizione del Codice di procedura penale e leggi complementari tascabile è aggiornata alle più recenti novità legislative, tra le quali segnaliamo: - il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (G.U. 28 settembre 2011, n. 226, s.o. n. 214), recante il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, il cui testo integrale è riportato in appendice; - il D.Lgs. 1° settembre 2011, n. 150 (G.U. 21 settembre 2011, n. 220), di riduzione e semplificazione dei riti civili; - la L. 2 agosto 2011, n. 129 (G.U. 5 agosto 2011, n. 181), di conversione del D.L. 89/2011, in materia di libera circolazione dei cittadini comunitari e rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari. All'opera sono correlati utilissimi strumenti di supporto multimediale. Agli articoli del codice contrassegnati dal simbolo @ corrispondono schemi e tabelle da scaricare gratuitamente dal sito dell'editore. È inoltre attivo un servizio gratuito di aggiornamento on-line, che consente agli utenti di scaricare e stampare gli articoli del codice eventualmente novellati dopo la pubblicazione, già coordinati con il testo, al fine di tenere il volume costantemente aggiornato. Nella sua essenzialità, questo codice assicura al contempo praticità di utilizzo e completezza ed aggiornamento normativo e risponde efficacemente alle esigenze di studenti, avvocati, magistrati e quanti si accingono a prove concorsuali o di abilitazione. Gli articoli del codice contrassegnati dal simbolo @ costituiscono argomento di schemi e tabelle da scaricare gratuitamente dal sito www.moduli.maggioli.it, all'apposita sezione download.

I 57 giorni che hanno sconvolto l'Italia

Codice penale. Rassegna di giurisprudenza e di dottrina

Dietro tutte le trame

Le Istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale

**la difesa dell'ordine costituzionale e della sicurezza dei cittadini
contro la eversione fascista e la criminalità comune, il
riordinamento democratico della pubblica sicurezza : atti del**

Convegno organizzato dal Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato, Roma 25-26 febbraio 1975

This ground-breaking book offers a deep and original analysis of the Mafia – in particular Cosa Nostra – as a distinct form of politics. Marco Santoro breaks with criminal and economic approaches which see the Mafia as an industry of private protection and rationally calculating wealth accumulation. Instead he argues that it represents an alternative way of organizing political relations, the exercise of power, and the struggle for prestige. Nor is this a distortion or failure of the modern Western state, based on the rule of law: the Mafia is best understood as an older, alternative tradition of politics, a distinctly Southern institutional arrangement of social life focused on personal ties and obligations. Today, the Mafia still thrives among subaltern classes and in regions that the modern state has not yet incorporated, as a conservative counter-politics of prestige. Pivotal to understanding this world is a cultural sociology of the Mafia, offering the tools and concepts necessary to penetrate the symbolism and structures of Mafia life. Blending diverse theoretical strands with folk sources and the voices of Mafiosi themselves, Santoro develops a political theory of the Mafia, shedding new light on this captivating, global, and remarkably resilient phenomenon.

La mafia uccide d'estate è l'autobiografia politica di un "antimafioso siciliano berlusconiano" e il racconto, personale e sincero, di un percorso di intensa partecipazione alla vita civile e di costante impegno istituzionale, che culmina nel triennio da Guardasigilli dedicato a fronteggiare la mafia, la lentezza dei processi e il sovraffollamento delle carceri.

disposizioni generali, accertamenti patrimoniali, indagini bancarie, appalti e concessioni pubbliche, riciclaggio,

verifiche fiscali

La provincia e l'Impero

Quarant'anni dopo. Memorie di piombo, caffè e sigarette
inchiesta su preti e mafiosi

Codice di Procedura Penale e leggi complementari

The fifteen chapters in this volume of *Sociology of Crime, Law, and Deviance* discuss a number of issues researchers in the fields of sociology, criminology, and criminal justice theorize, conceptualize, and measure racialization and counter-radicalization.

Codice di procedura penale e leggi complementari

Lecture

Mafia Politics